

Su iniziativa della Fondazione Carispaq è stato realizzato il 28 settembre 2014 un **EVENTO - TEST** (o **EVENTO - PROVA**) che ha riguardato in contemporanea il sito archeologico di Alba Fucens ed i Cunicoli di Claudio, avendo come riferimento il più ampio progetto noto a livello internazionale come “la via dei Marsi – spina verde marsicana”, consistente in un itinerario ambientale, storico, culturale, religioso e turistico che si dirama dal Sentiero Europeo E1 di 6.000 Km. che da Capo Nord in Norvegia dovrà terminare a Capo Passero in Sicilia

Un evento volutamente organizzato in appena tre settimane, con pubblicità al minimo e con comunicazioni a mezzo internet, che ha portato circa 1.200 persone a visitare i luoghi nei giorni 25-26-27-28 settembre.

Hanno collaborato associazione Convivium, pro loco di Borgo Incile, Legio I Minervia di Roma e Cooperativa Alba Fucens, con il coordinamento professionale dell' **ERCI Team Onlus** di Avezzano.

Grazie al Consorzio di Bonifica Ovest è stata consentita la visita guidata ai Cunicoli di Claudio e all'imbocco dell'inghiottitoio dell'Incile, noto come il “Madonnone”, collegando idealmente i duemila anni di storia che separano le due ciclopiche opere idrauliche.

Di pregio l'intervento del simpatico e disponibile prof. Lothar Weis, venuto per l'occasione direttamente dalla Germania, che ha mostrato e spiegato il funzionamento delle antiche attrezzature romane utilizzate per i livellamenti, le misurazioni e lo scavo dei cunicoli (c.d “archeologia sperimentale”).

In Alba Fucens è stato installato un piccolo campo romano per la felicità dei bambini, che si sono divertiti anche nell'usare copie di una antica macina per il frumento, nello scrivere sulle tavolette di cera e nel realizzare i mosaici.

Le guide hanno, a loro volta, operato a ciclo continuo nei due siti facendo rivivere la nostra storia con l'interesse ed il compiacimento dei presenti.

Il tutto con costi minimi, senza guadagno economico e con grande passione da parte di chi ha offerto la propria collaborazione.

E' stato, di fatto, un test sui tempi di organizzazione, sulla potenzialità dei due siti archeologici e sulla loro capacità di assorbimento turistico, sulle infrastrutture ad essi collegate e sulla possibilità di collaborazione tra associazioni, che sono un importante tessuto di raccordo tra le persone e tra queste e il territorio, oltre che un forte mezzo di diffusione della cultura locale.

Si tratta di un altro passo in avanti verso la valorizzazione del nostro tesoro archeologico e naturalistico, troppo sottovalutato, ma che può concretamente contribuire a creare posti di lavoro e ricchezza per tutti.

v. pure sul web:

Associazione Convivium: intervista al professore Lothar Weis

Legio I Minervia, da RAI 2 programma “Si viaggiare” del 8.11.2013